

duchessa vedova e di sue figlie: esse devono risiedere nel castello di Maneim, e la principessa, oltre la sua dote, godere di una rendita di centomila fiorini.

Nel 22 aprile, si aprono a Carlsruhe le sessioni delle due camere, e prestano il giuramento di fedeltà alla costituzione prima i principi della casa ducale, quindi i principi mediatizzati, i conti, i prelati, l'amministratore del vescovado di Costanza, e finalmente i membri delle due camere.

8 luglio. De Rolleck nella prima camera avea fatto proposta di un indirizzo al sovrano, per la fermezza con cui erasi opposto alle mosse della corte di Roma intorno agli affari del granducato, ed erasi passata all'ordine del giorno. Duttlinger rinnova questa proposta nella seconda camera: esso analizza i due brevi del papa, l'uno dei quali rigettava l'elezione fatta dal capitolo di Costanza del barone di Wessemberg qual vescovo di quella diocesi. L'altro breve avea dichiarato nulli i matrimoni contratti senza particolare dispensa del pontefice tra i sudditi cattolici ed evangelici del granducato. La discussione fu vivissima; e la proposta vien presa in esame, e demandata all'analisi degli uffici.

5 settembre. I giudei da qualche mese erano lo scopo delle più odiose persecuzioni, per cui, onde porvi un rimedio, il governo dispone che per l'avvenire le comuni saranno rispondenti di tutti i danni causati a' giudei in esse abitanti, salvo ad esse di provvedervi e farsi indennizzare dagli autori e complici di tali violenze.

5 novembre. Un'ordinanza stabilisce la censura. Quella delle gazzette, giornali e simili scritti, è demandata ai direttori dei circoli, che nominar possono alcuni censori dotti e probi. Quella delle opere scientifiche e dei libri fuori dell'indicata classe, e tutti quelli composti da più che venti fogli di stampa, è affidata ad un collegio superiore di censura. Non solamente gli scritti, ma ben anco i discorsi che dovessero pronunciarsi nelle chiese, nelle scuole, nelle religiose o politiche cerimonie, devono subire l'esame dei censori. Questo rigore fu dettato dagli eccessi a cui si spiusero alcuni scrittori, i quali non rispettavano nè la religione, nè la morale, nè la sana politica.

1820, 16 febbraio. Il governo esime dal diritto di tassa, esistente negli stati badesi, tutte le somme derivanti da